

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22.03.2013

Interventi dei Sigg. consiglieri

Approvazione del bilancio di previsione 2013 corredato dalla relazione previsionale e programmatica (periodo 2013/2015), dal bilancio pluriennale (periodo 2013/2015) e dal programma dei lavori pubblici (periodo 2013/2015).

Presidente

Possiamo procedere con il punto n. 9: Approvazione del bilancio di previsione 2013 corredato dalla relazione previsionale e programmatica (periodo 2013/2015), dal bilancio pluriennale (periodo 2013/2015) e dal programma dei lavori pubblici (periodo 2013/2015). Chiedo chi di voi vuole intervenire ... ha chiesto la parola il consigliere Mango, ne ha facoltà. Chiedo se interviene come capigruppo solo per il conteggio del tempo ... prego.

Consigliere Mango

Grazie Presidente. Prima di iniziare il mio discorso volevo solo fare una domanda all'assessore Colapinto: nella proiezione delle slides è stato elencato tra i lavori del piano triennale anche l'intervento delle Case Cavallo. Non riesco a capire le motivazioni, in quanto per l'abbattimento delle Case Cavallo noi non dovremmo mettere una lira ... quindi è stato messo ...

Nel momento in cui l'ho vista elencata nelle opere mi è nato il dubbio... comunque noi non ci mettiamo una lira ... era questa la mia richiesta.

D'accordo, grazie.

Quindi prima di fare il mio intervento faccio riferimento alla votazione precedente per quanto riguarda il punto 8: Art. 172, comma 1°, lett. C) del d.lgs. 267/00 - Verifica quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza e alle attività produttive e terziarie da cedere in proprietà o in diritto di superficie. Voglio dire che abbiamo votato contro per una motivazione, essendo un allegato previsto dal Testo Unico degli Enti Locali è un atto dovuto allegato al bilancio previsionale, e dal momento in cui è stato approntato da

questa amministrazione noi non abbiamo inciso su questa scelta e per questo il nostro voto è stato contrario.

In senso generale, oggi discutiamo del bilancio di previsione 2013 così come previsto dall'art. 170 del TUEL che è lo strumento di programmazione di breve periodo attraverso il quale si regolano i rapporti tra il governo politico e quello amministrativo nel senso che il governo politico destina ed indirizza a quello amministrativo le risorse necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni. Discutiamo di quello strumento di programmazione delle risorse e degli interventi utili sia nel breve periodo che a media e a lunga scadenza, ed è per questo motivo che viene corredato da un indispensabile strumento quale il bilancio pluriennale di validità triennale ed al programma di lavori pubblici nel periodo 2013/2015, il tutto discusso con approfondimenti sui vari temi ed articolazioni relativi alla programmazione di carattere generale in tre commissioni bilancio, come ha citato l'assessore Colapinto. Questi documenti contabili fotografano ed evidenziano le scelte operate da questa amministrazione nel corso del proprio mandato politico, con un occhio particolare allo sviluppo ed alle modifiche del territorio piuttosto che una maggiore attenzione alle attività produttive e del lavoro che potrebbero sviluppare risorse sul territorio che farebbero da volano per dare respiro all'economia del nostro Comune. I passaggi istituzionali in commissione bilancio questa volta non sono stati una formalità, poiché il contesto storico e politico che stiamo vivendo nel nostro Paese non ci consente distrazioni ed azioni di leggerezza per la programmazione economica, perché bisogna tener conto delle nuove disposizioni di legge emanate con il decreto Salva Italia e la spending review, e per ultimo anche la legge di stabilità del 2013 n. 228 del 24/12/12, che ha portato modifiche nelle procedure contabili tra lo Stato e gli Enti Locali, in modo particolare la modifica apportata alla disciplina della travagliata Imposta Municipale Propria, l'IMU, che pur avendo visto la luce solo da poco più di un anno, è stata oggetto di numerosi interventi normativi ed interpretativi, come effettivamente è stato fatto notare anche dal collega Manzone.

Il comma 380 dell'articolo unico della citata norma ha soppresso la quota statale del contributo prevista dall'art. 13 comma 11 del D.L. 201/2011,

devolvendola ai Comuni. La stessa norma però ha istituito contestualmente una nuova quota del tributo spettante allo Stato pari al gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%. All'operazione sopra descritta si accompagna inoltre la definitiva eliminazione del fondo sperimentale di riequilibrio; in sostanza i Comuni si troveranno a beneficiare dell'intero gettito del tributo derivante da tutti gli immobili disponibili fatta eccezione per quelli appena indicati, ma perderanno le residue erogazioni statali, salvo alcune limitate fattispecie. Tuttavia allo scopo di ridurre le sperequazioni delle risorse disponibili nei vari territori, il citato comma ha istituito uno speciale fondo di solidarietà comunale. Detto fondo viene alimentato da una quota dell'IMU spettante ai Comuni e da una quota a carico del bilancio statale – ed è stato anche citato nell'esposizione dell'assessore. Poi ancora per una serie di variabili definite o ancora da definire, fa sì che la natura del fondo di solidarietà comunale si sviluppi in modo che non tutti i Comuni otterranno un trasferimento positivo, ma ve ne saranno alcuni, probabilmente quelli beneficianti di un significativo incremento di risorse della nuova IMU 2013 che subiranno una decurtazione dell'IMU loro spettante a vantaggio del fondo stesso. Altro elemento importante da tenere in considerazione del D.L. 201/2011 convertito in Legge del 22/12/2011 la 214, fissa le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi da applicare alle utenze domestiche e non domestiche; per ciascun anno solare sono definite le due componenti della quota fissa e della quota variabile con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, come effettivamente stiamo facendo questa sera, con effetto sullo stesso esercizio – parliamo del 2013 - sulla base del piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo. La stessa legge alla tariffa fa applicare una maggiorazione pari allo 0,30 centesimi di euro al metro quadro, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni, modificabili in aumento sino a 0,40 centesimi al metro quadro anche graduandolo in ragione delle tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato. Per tale effetto la maggiorazione citata per i servizi indivisibili è stata stabilita nella quota di 0,39 centesimi al metro quadro. Si poteva contenere l'aumento? Forse. È indubbio che l'effetto di

queste due variabili contenute nelle disposizioni di legge ha pesato enormemente sulla previsione del bilancio 2013 del nostro Comune, con forti preoccupazioni per l'entità delle entrate relative al capitolo dell'IMU e della futura TARES. Voglio ricordare che le due voci di bilancio in questione fanno una cifra intorno ai 10 milioni di euro, se consideriamo oltre 6.000.000 per quanto riguarda l'IMU e 4.100.000 per quanto riguarda la TARES. Se consideriamo che solo il 5% non rientra in cassa, si crea un buco di circa 500.000 euro; ha fatto notare prima questa preoccupazione anche il consigliere Salerno, che poi bisogna trovare per coprire i servizi della nostra città. A causa di questa incertezza sulle entrate, sono state messe a bilancio cifre inferiori, contenute e prudentiali, come le entrate sulle concessioni cimiteriali, proventi da concessioni edilizie, proventi derivanti da trasformazioni del diritto di proprietà, eccetera. Una fonte in aumento che invece mi ha colpito è la sanzione per la violazione in materia di circolazione stradale che è abbastanza sostanziosa. Stima nonostante ciò prudentiale, perché potrebbe essere maggiore. Noi ci auguriamo che una percentuale di almeno un 15% di questa cifra possa essere riservato al lavoro, facendo confluire la cifra nel capitolo dei cantieri di lavoro.

Una nota positiva la trovo nella parte seconda, nelle spese, dove in quasi tutti i capitoli c'è una diminuzione di spesa, e quindi si è operato per contenerla con tagli mirati e non lineari. Secondo il nostro parere, pur apprezzando questo metodo, ci saremmo aspettati un taglio più sensibile agli incarichi esterni e alla voce relativa alle manifestazioni di piazza.

Voglio ringraziare a nome del Partito Democratico i nostri tecnici dell'ufficio ragioneria guidati dallo scrupoloso e attento funzionario nonché custode sensibile del bilancio, dott. Bauducco, per il lavoro di responsabilità e di grande preoccupazione per stilare un bilancio di previsione con tante incognite. Sicuramente la prossima amministrazione che si insedierà non avrà un compito semplice, anche se il bilancio di previsione è stato preparato con metodi prudentiali.

Per quanto attiene le tariffe sui servizi a domanda individuale devo riconoscere che non sono aumentate, e quindi almeno per quello le famiglie possono tirare un respiro di sollievo, salvo imprevisti per il futuro.

Invece per quanto riguarda il sociale, tutti quei servizi che le famiglie utilizzano sul territorio come il Covar, i trasporti, l'integrazione per sostenere l'affitto e il pagamento delle bollette, eccetera, pur considerando il mantenimento delle risorse su questo capitolo, riteniamo siano insufficienti dal momento in cui la richiesta di aiuto è aumentata e il disagio è sentito ed è palpabile all'interno della nostra società. Su questo capitolo sicuramente ci aspettavamo più attenzione, senza aumentare le tasse, ovviamente, semplicemente tagliando spese voluttuarie e non indispensabili, rinunciando a qualche attività – come dicevo in precedenza – o a qualche manifestazione, almeno per quest'anno, che si sta preannunciando molto preoccupante. Questa linea sarebbe stata auspicabile, poiché è da considerare che oltre al taglio dei trasferimenti dallo Stato, si aggiunge il taglio sul sociale anche da parte della Regione.

Un'altra nota dolente è il capitolo riguardante le attività produttive e nello specifico la cifra stanziata sui cantieri di lavoro: per il momento sono stanziati soltanto 50.000 euro. Capisco che la coperta è corta, e le risorse vadano spesa con oculatezza e mirate; ma proprio per queste motivazioni l'attenzione alle problematiche sul lavoro e il commercio doveva essere una priorità per l'amministrazione, perché da esso scaturiscono molte iniziative che producono reddito, anche se per una durata temporanea. Questo consente alle famiglie interessate, alla persona individuata, di avere un mini reddito, che consente loro di sentirsi vivi, utili e soprattutto avere una dignità che possa far sperare che il domani sia migliore e forse potrà avere una prospettiva di vita normale o almeno dignitosa. Attraverso queste iniziative, secondo noi, si liberano automaticamente delle risorse sul sociale, facendole diminuire di conseguenza nei confronti di questi soggetti che non verranno più a chiedere, umiliandosi, soldi ai servizi sociali per sostenere pagamenti e soprattutto per mangiare.

A supporto di quanto ho detto ricordo che sono stati messi a bilancio 50.000 euro per i cantieri, anche se dà una boccata di ossigeno alle problematiche sociali non sono sufficienti, e quindi auspichiamo che il futuro vengano stanziare altre cifre; perché come ben sappiamo la situazione economica è fortemente peggiorata rispetto all'anno scorso, infatti le ore di cassa integrazione sono aumentate notevolmente già soltanto nei primi tre mesi di quest'anno, e si è allargata anche la mobilità in altre aziende, e altre piccole

hanno definitivamente chiuso la produzione. Tradotto in termini economici i lavoratori in cassa integrazione e in mobilità hanno un reddito decurtato di almeno il 25%; gli altri sono a reddito zero. Per non parlare delle attività economiche quali quelle commerciali ed artigianali che risentono e risentiranno del calo della domanda, poiché c'è una restrizione reale della domanda poiché il reddito spendibile è diminuito, come è stato citato anche da un'altra fonte della maggioranza. Anche se non rientra nelle prerogative istituzionali del Comune, sull'occupazione deve esserci questa sensibilità, e la vicinanza ai cittadini lavoratori della nostra città, facendo la nostra parte con convinzione e abnegazione, facendoci carico realmente delle enormi difficoltà che esistono nella nostra comunità. Penso che la strada sia quella di credere che si può dare di più in termini di attenzione e di risorse, perché prima o poi i riflessi positivi di una ripresa -e noi possiamo fare la nostra parte- e alla fine il nostro Comune si faranno sentire in termini di entrate e sull'imponibile che cresce.

Il bilancio previsionale per sua natura è soggetto a modifiche entro il mese di novembre attraverso le variazioni previste dall'art. 175 del Testo Unico, sia relative alla parte delle entrate, sia alla parte delle spese. Ora facciamo un ragionamento in virtù delle leggi che cambiano rapidamente come abbiamo visto ultimamente e confidiamo e chiediamo al Sindaco e a questa amministrazione e all'amministrazione futura di tenere in considerazione le premesse fatte nell'intervento, al fine di dare risposte certe ed immediate ai cittadini in difficoltà economiche e sociali, e di predisporre un piano straordinario finalizzato alle tematiche sociali, della famiglia, del lavoro e del commercio.

Chiudo il mio intervento sottolineando la necessità e l'urgenza sulla questione sollevata al fine di non far rischiare di scivolare nella fascia di povertà un'altra fetta della cittadinanza. Pur consapevole delle difficoltà per arrivare al pareggio di bilancio, a causa delle nuove normative di legge, tuttavia su un bilancio di circa 21 milioni di euro già in questa previsione si poteva dare più attenzione alla questione sociale da noi sollecitata, senza aspettare le future eventuali decisioni sulle variazioni del bilancio stesso.

Per queste motivazioni a nome del Partito Democratico e a nome dei colleghi del partito Verso il PD annuncio il nostro voto contrario.

Presidente

Ringrazio il consigliere Mango. Ha chiesto la parola la consigliera Vassalotti, ne ha facoltà.

Consigliera Vasalotti

Grazie. Parlo prima del consigliere Beretta che sicuramente interverrà, così poi avrà l'opportunità di dare i voti a tutti, mantenendo fede al compito che ha assunto in questi cinque anni – nessuna polemica, solo una nota scherzosa.

Io volevo integrare l'intervento completo e logico che ha fatto il consigliere del mio gruppo, e volevo fare alcune considerazioni generali e poi entrare nel particolare su una attività. Rispetto alla considerazioni generali volevo dire che dalla presentazione del bilancio che è stata fatta questa sera, e soprattutto dagli interventi del Sindaco rispetto alle delibere tariffe, tutte delibere collegate al bilancio, volevo dire che mi sembra di capire sempre – ma il Sindaco è specialista in questo – che ad Orbassano non ci sono problemi, che ad Orbassano riusciamo a fare sempre a fare le cose bene, azzecciamo le scelte, e di conseguenza non abbiamo avuto grossi problemi a redigere questo bilancio 2013. Sembra quasi che tutti i Comuni d'Italia abbiano difficoltà a ragionare sul bilancio 2013 a causa dei tagli, dei trasferimenti dallo Stato, a causa di tutta una serie di cose, tutti i Comuni d'Italia hanno difficoltà per le famose questioni del Patto di Stabilità, molti Comuni sono costretti ad aumentare le tariffe per poter far quadrare i conti di entrata e di uscita, noi – per carità, va benissimo se non si aumentano le tariffe, infatti sulle delibere ci siamo astenuti, abbiamo espresso il nostro giudizio attraverso l'astensione. Però io sono quasi certa, ho detto che ci siamo astenuti, va bene non aumentare le tariffe, però sono quasi certa che nel corso del 2013 rimetteremo le mani su questo bilancio; un po' perché nonostante il lavoro rigoroso, tecnico che è stato fatto, il consigliere Mango lo ha ricordato, un po' perché probabilmente dovremo rifarlo da un punto di vista tecnico per le informazioni che adesso non avevamo e che avremo nei mesi successivi, e un po' perché secondo noi questo bilancio risente molto di questo periodo e possiamo dire che è un bilancio di tipo elettorale, per cui siamo quasi certi che nell'arco del 2013 ci rimetteremo le

mani, perché sono state fatte e si continuano a fare delle scelte – il consigliere Mango qualcuna l'ha accennata – tante feste a discapito di una spesa sociale. Io volevo accennare alla spesa fatta per l'attività di controllo sulla banca dati tributaria e gli accertamenti. Su questo abbiamo già espresso il nostro parere in altre occasioni in questo Consiglio Comunale e abbiamo anche fatto una interrogazione a cui ci è stata data risposta e stasera volevo fare delle osservazioni su questa risposta, perché delle volte ci sembra che o si hanno dei soldi in più da spendere, o altrimenti se è come è stato riconosciuto in questo caso ci sono le risorse interne per fare accertamenti per gestire la banca dati tributaria e anche la risposta all'interrogazione lo dice, si persegue una politica tributaria in linea con gli anni precedenti. Allora non capiamo perché ci si sia voluti dotare di un nuovo strumento pagando. L'attività interna dei nostri uffici aveva portato ad un livello bassissimo di contenzioso. Questo significa che l'attività di recupero è stata sempre improntata al recupero dell'imposta dovuta senza forzature, nel senso che seguire i cittadini ad assolvere i propri compiti anche in termini di tasse e tributi significa evitare che si arrivi a contenziosi così i cittadini devono pagare di più perché devono pagare le tasse anche sugli importi che non hanno pagato, dipende come è impostata l'attività, magari c'è una società esterna che prende l'aggio su quanto i cittadini devono pagare. Adesso ci risulta che alcuni accertamenti svolti dalla cooperativa hanno già generato contenziosi, infatti siamo appena agli inizi. Speriamo che a parte la pausa di questa fase che anche lì ci sembra elettorale, nel senso che sicuramente non ci saranno accertamenti in questa fase, a parte questo speriamo che l'attività non generi ulteriori contenziosi. Dicevo prima, l'aggiornamento delle banche dati e le attività di controllo dei nostri uffici, in questo caso dell'ufficio tributi, non sono discutibili, infatti abbiamo sempre detto anche in altre occasioni in questo consiglio comunale che l'attività, il lavoro è egregio, lo dimostrano i fatti. La cooperativa ha dovuto imparare ad usare i supporti informatici nel Comune con conseguenti disservizi, spesso anche gravi, con le banche e con altri utenti. La banca dati, dicevo prima, esisteva, non si capisce perché, si è dovuto affidare un incarico per perfezionare, per fare una cosa che si sarebbe potuta fare dal personale interno, altri compiti assegnati alla cooperativa peraltro onerosi erano di

pertinenza dell'ufficio tributi a costo zero – e questi sono pagati, anche solo con l'aggio ma sono pagati dai cittadini – per quanto riguarda ad esempio l'assistenza legale anch'essa è onerosa, così la cooperativa prende l'aggio sul ricorso, sugli interessi e sulle sanzioni, e quando l'accertamento finisce alla commissione tributaria si fa pagare anche l'assistenza; in questo modo, secondo noi, non si fa equità fiscale e si spendono i soldi in un modo abbastanza opinabile, da parte nostra, poi è una scelta politica, ci avete spiegato nell'interrogazione, si è voluto dare questo incarico. Adesso ho voluto dire per fare un esempio specifico, anche in questo caso i soldi potevano essere utilizzati per aumentare la spesa sociale, considerato che le risorse interne erano sufficienti per poter far fronte al recupero delle imposte dovute, perché invece quello è da fare, perché rispetto ai cittadini che pagano bisogna sollecitare i cittadini che non pagano.

Presidente

Ringrazio la consigliera Vassalotti. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie. Io sarò molto più stringato rispetto agli interventi dei colleghi, anche perché l'illustrazione del bilancio è già stata fatta in modo assolutamente esauriente dall'assessore al bilancio stesso, sig. Colapinto. Ora mi limito a fare alcune riflessioni politiche sulla natura dell'atto che andiamo ad eseguire approvandolo questa sera; questa sera discutiamo e portiamo all'approvazione l'ultimo bilancio previsionale di questa legislatura; quello che è stato così diligentemente esposto dall'assessore Colapinto è un bilancio che ripropone lo stesso filo logico contabile dai bilanci precedentemente approvati da questa maggioranza, quindi non ci siamo discostati da una linea di tendenza che abbiamo già proposto negli altri anni, quindi respingo al mittente in modo reciso e sicuro la contestazione che questo presentato in questa sede è un bilancio di tipo elettorale: no, assolutamente non è di tipo elettorale perché ripropone gli stessi schemi logici e contabili dei precedenti bilanci. Il grande merito in questi anni di governo in cui abbiamo governato come maggioranza

del Pdl, della Lega e di Obiettivo Orbassano, è stato quello di mantenere i conti e la finanza comunale in situazioni di solidità e di assoluto rigore contabile. Ricordiamo tutti che questa legislatura era iniziata all'insegna delle problematichità e dei rischi connessi a un mancato rispetto del Patto di Stabilità, questo è un fatto universalmente noto; violazione del Patto di Stabilità che avrebbe potuto comportare gravissime conseguenze sull'operatività del Comune, nonché ad una sostanziale azione sempre del Comune in tema di investimenti. Nonostante i rigidi paletti imposti dalla legislazione statale per effetto del Patto di Stabilità questa amministrazione è riuscita nel non facile compito di mantenere un equilibrio dei conti tale da rientrare per cinque anni consecutivi in tutti gli esercizi nei limiti imposti dal patto, senza intaccare come hanno fatto altri comuni il patrimonio immobiliare per rientrare nei limiti di legge mantenendo, e questo è importante, inalterato – l'abbiamo visto approvando la prima delibera questa sera – il livello dei servizi senza incrementare le tariffe e operando una politica di imposizione fiscale contenuta nei confronti dei cittadini. Questi sono dati che non sono, penso, smentibili da chicchessia. Non mancheremo mai di rimarcare come il Comune di Orbassano ha stabilito aliquote IMU minime, riducendo soprattutto l'imposizione sugli immobili destinati ad attività produttive commerciali e agricole, trattandosi di settori dell'economia reale che più degli altri stanno soffrendo a livello finanziario questi anni di crisi. Così non può essere sottaciuto il fatto che l'aliquota dell'addizionale IRPEF è stata mantenuta a livelli così ridotti da non trovare uguali nell'ambito dei Comuni che per dimensioni di territorio e popolazione possono essere considerati omologhi al nostro Comune. Voglio anche ricordare che mentre la IMU colpisce per così dire una fascia più ridotta della popolazione e forse anche più privilegiata perché proprietaria almeno di un immobile, l'addizionale IRPEF colpisce in modo indifferenziato ed a largo spettro tutta la popolazione che è percettrice di reddito, dal pensionato alla famiglia monoreddito, quindi è assolutamente opera virtuosa mantenere un'addizionale IRPEF nei limiti assolutamente minimi che sono previsti dalla imposizione fiscale attuale in un Comune. Questo riteniamo sia un modo convincente per dare risposte concrete ai cittadini che devono affrontare la situazione di crisi odierna.

Poi nonostante i conti siano stati tali da rispettare i limiti del patto, il nostro Comune negli anni ha trovato le risorse per effettuare gli investimenti, e questo merito va ascritto ad una oculata politica di gestione della finanza comunale; ha altresì avuto il merito di mantenere l'attenzione alla spesa tagliando dove era necessario tagliare, gestendo le risorse in modo oculato e anticipando in questi anni quelle operazioni di spending review che tanto sono diventate di prassi con l'avvento del governo Monti; noi siamo stati in un certo senso degli antesignani della spending review, perché nei nostri bilancio abbiamo sempre tagliato dove si potevano tagliare spese completamente inutili.

Concludiamo questo mandato con la consapevolezza che alla fine di questa legislatura che ci ha visti governare la città lasceremo a chi ci succederà – e noi siamo convinti che i futuri governanti di Orbassano saranno espressione delle stesse forze che compongono questa maggioranza uscente – ripeto, lasceremo una eredità sul piano della finanza locale del tutto tranquillizzante sotto il profilo della coerenza dei conti garantendo tutti gli strumenti finanziari necessari per poter portare a compimento non solo una tranquilla gestione delle spese ordinarie, ma anche la realizzazione dei progetti su cui questa maggioranza ha lavorato e che nel prossimo quinquennio dovranno essere portati a compimento. Condividiamo appieno le valutazioni dell'assessorato che il consolidato di spesa non sia riducibile ed in ogni caso la congiuntura del momento non ci permette di prevedere ulteriori diverse voci di spesa. Quelle che sono poi le perequazioni da un capitolo all'altro anche in relazione alle dinamiche finanziarie che andranno ad evolversi nel corso dell'anno potranno poi essere oggetto di variazioni di bilancio come sempre abbiamo fatto, noi siamo stati una maggioranza che ha sempre agito sul bilancio inizialmente approvato con delle variazioni periodiche che rappresentano dei giusti correttivi e aggiustamenti rispetto alle previsioni che non sempre possono essere centrate in modo pieno anche per le dinamiche evolutive della macchina comunale e soprattutto della legislazione nazionale di momento in momento.

Quindi complessivamente come maggioranza non possiamo che condividere l'impianto di bilancio così come è stato presentato dall'assessorato competente. C'è solo una piccola preoccupazione che esula da quelle che sono le possibilità nostre di interagire sul bilancio, ed è una preoccupazione che ci è stata

segnalata anche dai nostri dirigenti, primi fra tutti il segretario comunale. La preoccupazione sostanzialmente è questa, buona parte delle entrate di cassa previste per l'anno 2013 sono costituite dall'erogazione dei contributi dovuti dall'amministrazione regionale, quindi dalla Regione Piemonte con riferimento alle opere che verranno terminate nel 2013 per il cosiddetto Contatto di Quartiere 2 e iniziate nel 2012 per il cosiddetto Contratto di Quartiere 3, che più volte sono stati citati nella relazione di bilancio. Effettivamente l'unica incognita deriva dal fatto che l'effettiva erogazione di tali contributi già definiti come spettanti al nostro Comune, al nostro Ente dipende il raggiungimento dell'obiettivo imposto al Comune dalla normativa sul Patto di Stabilità.

Concludo con un auspicio, da più parti politiche in modo trasversale si auspica una modifica in senso più largo del rigore del Patto di Stabilità. Ci auspichiamo che a livello nazionale finalmente i rigori delle norme sul Patto di Stabilità vengano rivisti nel senso di consentire una maggiore spesa agli Enti Locali.

Con questo ho concluso, specifico solamente che ovviamente il voto a questo bilancio preventivo 2013 da parte della maggioranza Pdl, Obiettivo Orbassano e Lega è un voto favorevole. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie Presidente. Innanzi tutto mi preme ringraziare per il lavoro svolto – ma non è una semplice prassi, è proprio il riconoscimento di un lavoro importante – gli uffici, il dott. Bauducco, il direttore generale, l'assessore Colapinto e tutti coloro che orbitano intorno anche negli altri uffici per fornire i dati per la compilazione del bilancio. È un lavoro sinergico, un lavoro che si fa in modo molto pregnante, perché per riuscire ad avere dei valori che contengano il bilancio in forma ridotta bisogna lavorarci molto sopra, nel senso che bisogna ufficio per ufficio definire attentamente quanti soldi sono necessari per portare a termine i compiti da svolgere all'interno di quell'ufficio, quindi non mettendo delle cifre "qualcosa in più, tanto non si sa mai", perché fa comodo avere qualcosa in più, questo non deve succedere se no si sfora e si è obbligati poi ad

aumentare la tassazione perché si è fatta una previsione sbagliata, questo non deve accadere. Il bilancio deve essere meticoloso, ne è prova il fatto che l'anno scorso ad esempio abbiamo fatto il bilancio fra i primi, lo abbiamo fatto ad aprile, se non sbaglio, senza andare a toccare minimamente le tariffe fino a fine anno; quindi le tariffe che avevamo impostato ad aprile facendo un calcolo assolutamente corretto da parte degli uffici di quelle che potevano essere le ipotetiche entrate ci hanno permesso di arrivare a fine del 2012 con una tassazione contenuta al minimo, come diceva prima il consigliere Beretta, senza dover fare modifiche come tanti altri hanno fatto, correzioni entro fine novembre. Alcuni comuni addirittura hanno fatto il bilancio preventivo a fine anno, una cosa quasi impensabile; noi facendolo ad aprile siamo riusciti ad azzeccare perfettamente le cifre. E questo mi conforta del fatto che rimanendo in sospeso quelle che possono essere le modifiche a livello governativo e le comunicazioni diverse all'ultimo momento, ci conforta del fatto di avere di nuovo sicuramente non dico azzeccato, ma essere sicuramente molto vicini al risultato finale.

La riconferma dei consistenti finanziamenti all'interno del bilancio a favore del sociale, perché il Cidis aumenta regolarmente, siamo ormai arrivati a circa un milione di stanziamento – 980 e rotti mila euro – a favore del nostro consorzio assistenziale che è una cifra non indifferente, siamo quasi a 42 euro per abitante; siamo uno dei consorzi che ha il costo procapite più alto rispetto alla cintura di Torino. I cantieri di lavoro: l'anno scorso da 41 del 2011 li abbiamo portati a 56 nel 2012, e l'intenzione è quella di continuare non dico a mantenere ma se riusciamo anche ad incrementare ulteriormente i cantieri di lavoro, che sono una forma di “assistenza” che però non fa sentire a coloro che la utilizzano come un contributo a una situazione disagiata, ma fa sentire a chi la utilizza come il pagamento di una prestazione lavorativa, quindi un contributo però dato con dignità in cambio di una prestazione di lavoro.

Le sovvenzioni alle fasce deboli, lo abbiamo detto, rimangono, ci sono, sono ulteriormente anche aumentate; la riproposizione di un ulteriore abbassamento della soglia ISEE, come ho già anticipato prima, concordata con i sindacati l'anno scorso, e che rimane; il mantenimento delle aliquote che avevamo impostato l'anno scorso sull'IMU, lo ha già detto anche il consigliere Beretta,

sono estremamente contenute: 4,5 prima casa, 8,3 seconda casa, e ferma al 3% l'addizionale comunale IRPEF. Ora io non mi permetto, non lo farò mai e non critico assolutamente i colleghi degli altri Comuni; ognuno di voi può farsi i conti tranquillamente di che cosa incasserebbe il Comune di Orbassano se applicasse le tariffe degli altri Comuni. Ognuno di voi se ha voglia di farlo si fa i conti, io gli dico quanto incassiamo noi sulla prima casa in percentuale, quanto incassiamo sulla seconda in percentuale e quanto incassiamo in percentuale sull'addizionale comunale IRPEF; poi la va a paragonare con gli altri Comuni e ha delle belle sorprese. Ma questo non è per criticare i colleghi, avranno degli altri problemi. Noi riusciamo, facendo sforzi e continuando a lavorare sul bilancio, a ridurre i costi e cercare di mantenere i servizi, e poi veniamo derisi anche per questo fatto ed è piacevole, impegnarsi a tenere i costi bassi e vieni deriso, perché tutti si lamentano e voi non vi lamentate; ci lamentiamo anche noi, ma cerchiamo di contenere, di non trasferire il lamento completamente sui cittadini, cerchiamo di contenere il più possibile per quello che è nelle nostre possibilità il trasferimento del lamento sui cittadini, quindi l'imposizione che ci arriva dall'alto cerchiamo di modularla, tagliarla, vedere di distribuirla sulla macchina comunale in modo di pesare il meno possibile. Se poi uno viene anche deriso per questo direi che proprio non lo so, a che punto siamo. D'ogni modo lascio un bilancio assolutamente a posto, non faccio commenti sul bilancio precedente, lo ha già fatto il consigliere Beretta. Il commercio fortunatamente insieme alle attività produttive che hanno problemi tutte quante, dagli ultimi dati – leggevo l'altro giorno su La Stampa le dichiarazioni di Tonino Carta, un caro amico e un ottimo segretario della Confesercenti, di una situazione a livello provinciale disastrosa, c'erano i grafici delle chiusure che erano rispetto alle aperture decisamente in negativo. Il nostro dato dal 2011 al 2012 è fortunatamente in positivo, questo non è un trucco, basta andare all'ufficio, farsi dare i dati, li possono avere tutti: dei 297 esercizi di vicinato, che sono i negozi dall'abbigliamento alla panetteria, che era un dato abbastanza stabile- 275, 280, 285 – c'è stata addirittura una crescita nel 2012, siamo andati a 325; evidentemente stanno tutti poco bene, su questo non ci piove, però il nostro rapporto chiusure/aperture è ancora un dato in positivo. Questo ci consola nella disgrazia generale della riduzione del guadagno di tutti

quanti, dei problemi che hanno, però ci consola perché tutto sommato un certo tipo di politica impostata per agevolare il commercio e le attività produttive in qualche modo ha funzionato e addirittura c'è stato un incremento – speriamo che si mantenga, speriamo che rimanga agli stessi livelli.

Sono aumentati anche nell'anno scorso i contributi sportivi, è nostra intenzione mantenerli, ai ragazzi incrementare lo sport e la cultura; siamo riusciti l'anno scorso e conto di riuscirci anche quest'anno, a compensare nei contributi alla scuola, non la riduzione ma ormai l'azzeramento dei contributi regionali nei confronti della scuola: con il 2012 si sono azzerati praticamente i contributi regionali alla scuola. Parimenti in questi anni abbiamo sempre cercato di incrementare i contributi nostri alla scuola – per cancelleria, attività, eccetera – in modo da mantenere invariato negli ultimi dieci anni circa, andando a vedere anche i conti storici, a mantenere invariato il contributo che arriva alla scuola, in modo da non mandare in crisi il settore scolastico più di quello che lo è già. Io posso poi anche fornire tranquillamente tutti i dati dove la somma del contributo comunale con quello regionale si mantiene pressoché invariata, siano ad arrivare al 2012 dove il contributo regionale diventa zero e il conto continua a rimanere sempre uguale, con pochissima differenza.

La verifica degli accertamenti: è sicuramente una cosa molto scomoda sul piano politico, perché andare a fare degli accertamenti è sicuramente molto scomodo; e non è che non si facciano in campagna elettorale, si continuano a fare, tant'è che lo ha ammesso la consigliera Vassalotti che ci sono già dei contenziosi, quindi vuol dire che facciamo gli accertamenti, vuol dire che si stiamo facendo tranquillamente anche in campagna elettorale. È evidentemente un passaggio politico molto scomodo, perché evidentemente quando fai un accertamento e contesti a qualcuno, una ditta o privato che sia, che secondo te quello che hai dichiarato non è corretto ma è di più, e lui eventualmente viene in contenzioso, nel senso che viene a discutere questa cosa e si fa le sue giuste ragioni, e se ha ragione per carità, viene depennata la richiesta, se non ha ragione bisognerà andare a capire se abbiamo ragione noi o se la realtà sta in mezzo e si arriva alla risoluzione del contenzioso. Ma se si vuole contenere – torno a ribadire – se si vuole contenere il prelievo fiscale, bisogna raggiungere l'equità fiscale, bisogna fare in modo che tutti paghino. A tutti piace dire:

bisogna pagare tutti il giusto per pagare tutti di meno, però poi nessuno lo vuole fare, questo è il problema. Poi nessuno lo vuole fare, perché politicamente è molto scomodo andare a fare degli accertamenti e dire a una persona “secondo me non hai pagato il giusto” e poi scoprire che magari è vero, e fargli pagare il giusto di quell’anno e anche l’arretrato; è sicuramente politicamente molto scomodo. Allora a tutti piace dire: se pagassero tutti di più, pagheremmo tutti di meno, ma poi nessuno lo fa, la realtà è questa: è un bel modo di dire ma poi non si mette in pratica. Allora bisogna avere il coraggio di farlo, anche se è impopolare, politicamente è sconveniente. Ma o fai le cose perché ci credi al servizio dei cittadini e della tua città oppure fai le cose che ti fanno comodo. Io non lavoro in questo modo, io faccio le cose in cui credo e porto avanti una linea come è stata impostata in questi anni, anche a discapito di quello che può essere il consenso nei miei confronti. Porto avanti il mio obiettivo, quello che sia, insieme alla maggioranza che è sempre stata concorde su questo indirizzo. Non c’è stato nessun disservizio con la ... Sistemi, quel disservizio che c’è stato con le banche era perché la Saga, che è quella che trasferiva sul nostro programma i dati forniti dagli uffici e dalla ... Sistemi nell’assistenza ai cittadini per la compilazione dell’F24 aggiungeva un rigo dove c’era un rigo uguale a zero, allora una banca non lo voleva accettare perché era impostato in un certo modo; poi ci siamo chiariti con la banca, che se un rigo è uguale a zero è zero, e se il loro programma non lo prende non si scrive, sembrava una cosa incredibile, abbiamo dovuto telefonare tre volte “ma non possiamo scrivere questo rigo”, ma se un rigo è uguale a zero perché lo scrivete? Finalmente si sono convinti e hanno preso gli F24 anche se c’era un rigo uguale a zero. La burocrazia ormai delle banche è diventata incredibile, una volta erano le poste ad avere questa burocrazia, ormai le poste si sono evolute, sono andate più avanti e le banche sono andate indietro. Quindi non c’è stato nessun disservizio da parte della società ma c’è stata una stampa particolare da parte della ditta che ci segue come software, la Saga.

Il Patto di Stabilità evidentemente è un grosso problema, un grosso problema che va a limitare tutti quelli che sono gli investimenti, noi abbiamo una disponibilità di cassa cospicua, il nostro comune è assolutamente lontano dal dissesto, perché abbiamo una disponibilità di cassa cospicua, che non

possiamo però tranquillamente utilizzare perché il Patto di Stabilità impedisce di utilizzare i soldi che hai in avanzo di amministrazione accumulati negli anni. Ci sono circa quattro milioni e mezzo, tanto per essere chiari, che potrebbero essere benissimo investiti, non dico tutti, perché un Comune deve tenersi chiaramente una riserva, come fa una famiglia giustamente, ma ci sono delle possibilità di fare degli interventi ma non solo degli interventi, investirli per avere delle riduzioni anche di costi. Perché se noi riusciamo a fare degli investimenti per rendere energeticamente i nostri edifici di qualità migliore, eccetera, quei soldi che investiamo poi nel tempo li recuperiamo, non sono soldi che verrebbero spesi in modo improduttivo, ma soldi che poi rientrerebbero tranquillamente in economie di gestione e altre cose di questo genere. Un po' l'intervento che si vuole fare per la realizzazione del nuovo municipio dove andiamo per esempio a toglierci questo locale che ci costa 80-90.000 euro all'anno di affitto, un locale che non era certo un locale residenziale ma erano uffici costruiti tanti anni fa, quindi con dispersioni termiche anche non indifferenti, anche altri locali che abbiamo hanno dispersioni termiche non indifferenti; riuscire ad accentrare tutto in un unico edificio hai un forte risparmio annuale. Due terzi dei soldi li abbiamo per fare il nuovo municipio, un terzo lo reperiremo in questi mesi, ma per fortuna che abbiamo quei 2.200.000 accantonati se no non potrei farlo, mentre invece avrei potuto farlo utilizzando per esempio i soldi che avevamo a disposizione in avanzo di amministrazione, ottenendo quel risparmio che dicevo prima. Quindi se dallo Stato non si decidono a prendere in mano il discorso del Patto di Stabilità – io ho sempre il dubbio che qualcuno non lo capisca, quindi non lo prende in mano perché non sa cos'è, perché mi viene questo dubbio, che tutti ne parlano ma pochi lo conoscono, perché poi quando ci si addentra è un calcolo abbastanza complesso; qui l'unico che lo sa bene è il dott. Bauducco, io negli anni scopro sempre qualcosa di nuovo grazie a lui. Torno a ringraziare gli uffici e tutti coloro che si sono impegnati. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco, cedo la parola al Dott. Mirabile per la votazione.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara assente, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella assente, Maglione, Mango, Manzone, Marseglia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso assente, Rio, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 18, astenuti nessuno, votanti 18, voti favorevoli 12, voti contrari 6.

Votiamo per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli ...

Contrari ... i consiglieri Mango, Manzone, Gobbi, Vassalotti, Mensa, Salerno.

Astenuti ... nessuno.

Chiudo il consiglio comunale perché abbiamo superato la mezzanotte e lo riapro.

Ha chiesto la parola il consigliere Mango, ne ha facoltà.

Consigliere Mango

Chiedo all'assessore se per cortesia ci può far pervenire le slides del bilancio di previsione che non abbiamo. Grazie.